



## COMUNICATO STAMPA del 4 MAGGIO 2021

### **Regina Coeli: violenta aggressione ad assistente di Polizia Penitenziaria. Il Ministro Cartabia non perda altro tempo e garantisca l'incolumità degli agenti.**

“Oggi nel carcere di Regina Coeli di Roma un assistente di Polizia Penitenziaria è stato violentemente preso a pugni in faccia e a calci nel corpo da un detenuto del reparto dove sono ristretti i soggetti con problemi psichiatrici. Il detenuto, senza alcun motivo, risulta avere aggredito l'assistente, che ora si trova in ospedale per accertamenti sanitari, senza alcun motivo all'atto dell'apertura della sua cella”. Lo denuncia con una nota stampa la Segreteria Nazionale USPP nella quale si precisa che “fortunatamente nel reparto erano presenti altri poliziotti penitenziari che sono prontamente intervenuti e con grande professionalità operativa sono riusciti a bloccare il detenuto e ad evitare conseguenze peggiori per il collega aggredito, fino a farlo rientrare in cella, mentre si è appreso che anche il neo comandante di Reparto, recatosi prontamente nel luogo dell'aggressione, dopo essersi sincerato delle condizioni di salute dell'assistente e evidentemente per cercare di capire quale fosse stato il motivo di quel gesto violento e se avesse bisogno di cure mediche, vedeva scagliarsi contro se stesso e gli agenti che lo accompagnavano, non riuscendo nel suo intento violento solo per la prontezza degli uomini in uniforme blu”.

La Segreteria Nazionale USPP, inoltre, scrive che “ormai il bollettino giornaliero è sintomatico della gravità della situazione e del resto continuiamo a denunciare le aggressioni in danno degli agenti di Polizia Penitenziaria, una buona parte delle quali vedono protagonisti detenuti con problemi psichiatrici che, va ricordato, stazionano nelle carceri italiane per carenza di strutture ricettive esterne agli istituti penitenziari che sarebbero previste per legge, dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari. Non resta che ribadire la richiesta al Ministro della Giustizia Cartabia affinché adotti urgenti provvedimenti a tutela del personale di Polizia Penitenziaria, risolva in Consiglio dei Ministri la questione della detenzione dei soggetti psichiatrici che in carcere non dovrebbero esserci più e non si perda altro tempo ed energie su altri provvedimenti deflattivi, come l'eventuale ripristino della liberazione anticipata speciale, quella che prevede uno sconto di pena di 150 giorni, misura tornata alla ribalta in questi ultimi giorni. E' ora di finirla con misure svuotacarceri” denuncia il sindacato, tra i più rappresentativi del Corpo di polizia penitenziaria, che chiosa con la richiesta di “introdurre misure legislative per punire i detenuti violenti, che a volte la fanno franca per scadenza dei termini dei procedimenti disciplinari interni, con l'appello di procedere con provvedimenti severi per i facinorosi, come ad esempio riducendo le possibilità di accedere alle misure alternative alla detenzione per chi commette atti violenti nei confronti degli agenti e con la programmazione della costruzione di istituti penitenziari idonei ad assicurare l'ordine e la disciplina interni e le attività rieducative”.

All'assistente che in ospedale sta aspettando di essere sottoposto ad una tac e agli accertamenti radiografici la Segreteria Nazionale dell'USPP augura una pronta guarigione.

Per la divulgazione agli organi di stampa

LA SEGRETERIA NAZIONALE